

L'associazione Natura Nuova in collaborazione con l'Accademia Nazionale di Mountain Bike presenta:

Borghetto in Mountain Bike

Questa raccolta di itinerari vuole essere un'indicazione per chiunque voglia addentrarsi alla scoperta del "nostro" territorio in un modo estremamente divertente e ecologico: in sella ad una bicicletta. Sono itinerari per tutti i gusti, da quello adatto ad un primo approccio al mezzo ed al territorio che, comunque è collinare e ricco di saliscendi, a quello adatto ad un uso anche agonistico - sportivo, fruibile dai più allenati e smaliziati tecnicamente. Ovviamente anche chi non è un atleta potrà affrontare gli itinerari più duri, scendendo dalla bici nei tratti più faticosi o in quelli più difficoltosi delle discese, impiegando più tempo di uno sportivo ma, sovente, godendo maggiormente delle bellezze paesaggistiche. Si potranno così scoprire gli angoli più nascosti del territorio o anche quelli già conosciuti ma visti da una diversa prospettiva, data dal mezzo utilizzato.



Raccomandazioni:

- Si raccomanda di uscire in bici sempre con un minimo equipaggiamento necessario ad ogni evenienza: camera d'aria d'emergenza, kit di riparazione veloce, una scorta d'acqua e qualcosa da mangiare nei giri più lunghi.
- Accertatevi sempre dello stato della mountain bike che utilizzate: i freni devono essere efficienti, gomme adatte e telaio integro sono una garanzia di sicurezza e divertimento. La zona infatti è collinare con notevoli sali-scendi.
- Soprattutto si raccomanda di fare autocritica sulle proprie capacità e sulla propria preparazione per scegliere il percorso da affrontare, informarsi sulle condizioni dei percorsi per evitare brutte sorprese, quali la stanchezza eccessiva, il sopraggiungere della notte o la perdita di orientamento.
- Nei sentieri segnalati (indicati nelle descrizioni) bisogna prestare attenzione agli eventuali escursionisti, dando loro la precedenza; soprattutto nei tratti in discesa, che invitano alla

velocità, bisogna ricordarsi che sono possibili incontri con: escursionisti, cacciatori, cercatori di funghi, agricoltori, trattori, mezzi fuoristrada ma anche animali selvatici spesso di grossa taglia (daini, cinghiali).

Scala delle difficoltà

Per questi itinerari si è scelto di indicare la difficoltà utilizzando la scala delle difficoltà del CAI (Club Alpino Italiano) la quale dà indicazioni separate per quanto riguarda l'impegno fisico e l'impegno puramente tecnico.

L'impegno fisico è dato dai dati relativi a:

dislivello in m.
lunghezza in km.

Mentre la difficoltà tecnica è data dalle seguenti sigle:

TC	(turistico) percorso su strade sterrate dal fondo compatto e scorrevole, di tipo carrozzabile
MC	(per cicloescursionisti di media capacità tecnica) percorso su sterrate con fondo poco sconnesso o poco irregolare (tratturi, carrarecce...) o su sentieri con fondo compatto e scorrevole
BC	(per cicloescursionisti di buone capacità tecniche) percorso su sterrate molto sconnesse o su mulattiere e sentieri dal fondo piuttosto sconnesso ma abbastanza scorrevole oppure compatto ma irregolare, con qualche ostacolo naturale (per es. gradini di roccia o radici)
OC	(per cicloescursionisti di ottime capacità tecniche) come sopra ma su sentieri dal fondo molto sconnesso e/o molto irregolare, con presenza significativa di ostacoli. Per "sconnesso" si intende un fondo non compatto e cosparso di detriti; si considera "irregolare" un terreno non scorrevole segnato da solchi, gradini e/o avvallamenti.

Alle sigle può essere aggiunto il segno + se sono presenti tratti significativi con pendenze sostenute; viene inoltre espressa una difficoltà per la salita ed una per la discesa, separate da una barra (/).



www.natura-nuova.it
via provinciale, 63 - 15060
Borghetto di Borbera (AL)



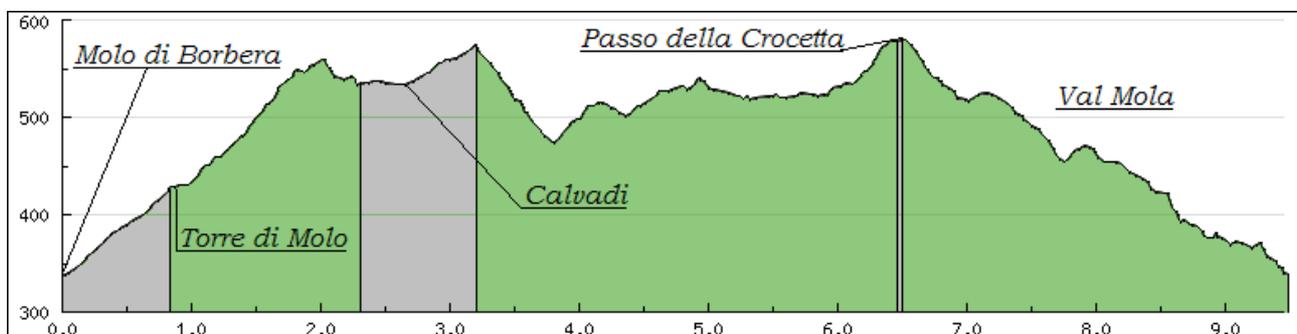
Alta Val Cravaglia

km totali	% asfalto	Difficoltà	Dislivello in salita	Dislivello in discesa
9,5	8%	BC/BC	473 m	473 m

Dal centro della frazione di Molo Borbera (incrocio con cartina), si abbandona la SP120 e si sale in direzione della chiesa (abside romanica sec XII) e, senza raggiungerla, si svolta a sinistra in salita; si segue la strada asfaltata fino al suo termine, nei pressi della torre (sec XIII) con belle vedute sulla valle sottostante (10,5% media) si può salire anche tramite uno sterrato molto ripido che si stacca sulla destra. Si prosegue sullo sterrato a sinistra trascurando la salita alle spalle della cappelletta ma prendendo la salita a sinistra dopo poche decine di metri (circa km 1 dalla partenza).

Si segue sempre questo tracciato dal fondo in cattive condizioni che fanno guadagnare faticosamente quota con una pendenza media del 13% (max 24%), trascurando alcune deviazioni sia a sinistra sia a destra, che conducono nei campi. Si compie grossomodo un arco a sinistra dopodichè si spiana e si scende brevemente per finire sulla strada asfaltata (km2+300) poche centinaia di metri a valle di Calvadi ed in vista di esso; si svolta quindi a destra su detta strada e si supera il paesino fino al primo tornante al di sopra della frazione, al termine di un rettilineo in salita (quasi 1km di asfalto), dove si svolta a sinistra su di una sterrata in discesa. Si scende con qualche tornante su fondo sassoso trascurando i bivi che conducono a destra; per non sbagliare ci si tiene sull'evidente crinale (segnavia CAI rosso-bianco-rosso n°139). Una piccola rampa a sinistra conduce in un sentiero che corre parallelo alla sterrata ma qualche metro più sopra: un breve s.t. certamente più divertente. In breve il sentiero si riunisce alla strada sterrata che si segue trascurando le deviazioni, sia a sinistra sia a destra, contrassegnate da un'indicazione "MTB", relative ad una gara e si sale (pendenza media del 14%) fino ad arrivare sull'asfalto della SP 135 che si percorre per pochi metri a sinistra per svoltare quasi subito ancora a sinistra su una sterrata in discesa. Si segue questo tracciato con

l'accortezza di trascurare un bivio a destra. Un susseguirsi di belle discese conducono a Molo Borbera, nei pressi dell'agriturismo (alla nostra sinistra) ed a poche decine di metri dal punto di partenza, alla nostra destra, sulla SP 120.



Cerreto Cross Country

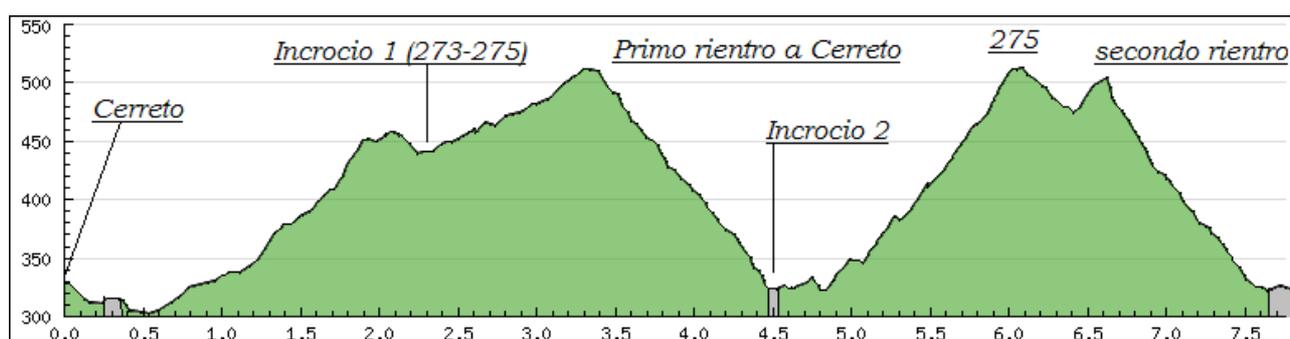
km totali	% asfalto	Difficoltà	Dislivello in salita	Dislivello in discesa
8	insignificante	BC+/BC+	495 m	502 m

Un percorso duro, con lunghe salite ed entusiasmanti discese; un vero percorso agonistico che si svolge sulle colline a monte del paese di Cerreto Ratti, in parte su sentieri segnati ed in parte su tracciati evidenti anche se non compresi nella rete sentieristica. Una raccomandazione è quella di prestare attenzione durante le discese anche se invitano a lasciarsi andare: la zona è frequentata da agricoltori (trattori), cacciatori (fuori strada) escursionisti ed... animali di grossa taglia (daini).

Dalla chiesa di Cerreto si imbecca via Borbera e la si percorre fino a risalire vicino al cimitero, si svolta a sinistra su asfalto e si scende di nuovo su sterrato per un breve tratto nel greto del torrente per poi risalire a sinistra, attraversare la strada asfaltata e risalire su ripide rampe (15% di media su circa 1km, ultima rampa di 200m al 24%) fino



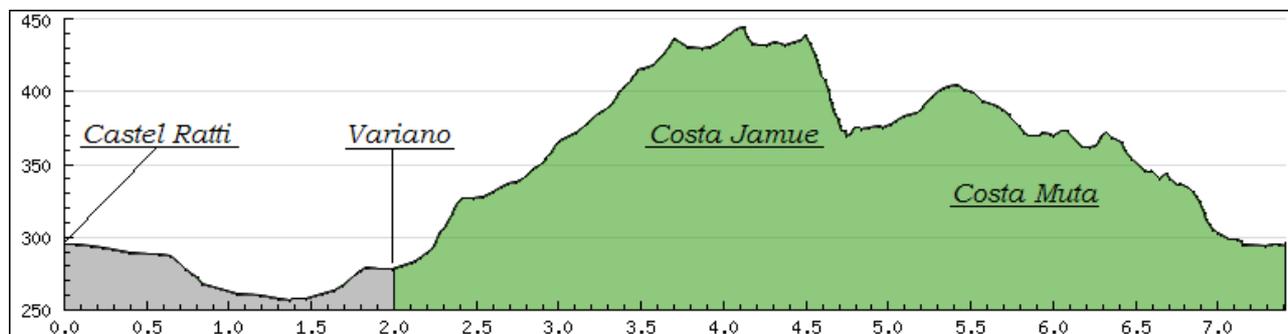
all'incrocio con il sentiero 275. qui si prosegue verso sinistra e poi, ad un incrocio caratterizzato da un masso si prosegue sul 273 che va a destra. Si affrontano leggere salite fino ad incrociare il 273° dove si svolta a sinistra e sempre in salita si arriva ad un bivio dove si scende a sinistra lungo il 275 con un tratto di discesa al 30%; si giunge fino al masso dell'incrocio precedente dove si svolta a destra e si scende fino al paese con una discesa di poco più di un km alla media del 19%. Qui si va per una decina di metri sull'asfalto e si svolta a destra su una strada interpodereale che si segue prima a saliscendi poi con ripide salite (1,5km al 17% di media) ed alcuni tornanti, si oltrepassa un cascinale e, dopo un'impennata (22%) ci si ritrova a svoltare a destra sul 275 che si segue ancora con qualche rampa fino ad un bivio, meno evidente, che scende a destra. Quest'ultima serie di discese (1km al 19% di media; un brevissimo tratto al 48% ed uno oltre il 100%, praticamente un salto!) passa dal bosco ad un terreno più aperto, vicino ad una postazione per l'avvistamento di animali e scende definitivamente sull'asfalto dove si prosegue verso il centro del paese.



Costa Jamue e Costa Muta

km totali	% asfalto	Difficoltà	Dislivello in salita	Dislivello in discesa
7,5	4%	MC/MC+	266 m	266 m

Da Castel Ratti si attraversa il paese fino all'ultima casa dove si trova un incrocio con una sterrata a sinistra, una via asfaltata a destra ed una strada asfaltata che prosegue; ci si inoltra lungo quest'ultima fino al paese successivo (Variano Superiore) dove si svolta sulla prima sterrata che sale a sinistra (km 2 circa). Si sale lungo questa pista dal fondo ghiaioso (media 15%) passando nei pressi dell'acquedotto e poi inoltrandosi alle spalle dell'edificio su una pista sterrata che sale costante e pressoché rettilinea (media 11%) per poi svoltare a sinistra (km 3+400) inserendosi sul sentiero CAI n°275 sul quale si continua a salire e poi si affrontano alcuni saliscendi che, dopo essere passati sul punto più elevato della Costa Jamue (445m) portano ad affrontare una discesa tecnica e ripida (30%) sulla quale è necessario essere prudenti! Nell'ultimo tratto di questa bisogna prestare attenzione a non entrare nel canalone ma ad uscire sulla sinistra nella traccia che porta sulla sterrata sulla quale si svolta a destra e la si segue passando una zona di calanchi. Si prosegue sul 275 fino ad un bivio (km 5+400) dove si svolta a sinistra sul n°276; si sale una breve rampa e poi si scende fino all'incrocio nei pressi di un'area attrezzata (km 6), si prosegue per il santuario del Bambino di Praga (km 6+318), lo si oltrepassa e si prosegue sulla Costa Muta fino al bivio (km 6+560) dove si svolta a destra iniziando la discesa (max 22%) che poi spiana e conduce al punto di partenza.



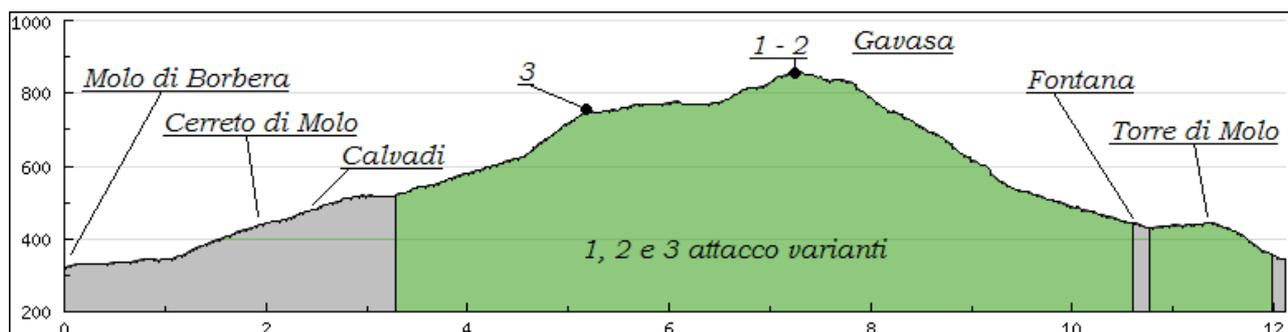
Scalata alla Gava

km totali	% asfalto	Difficoltà	Dislivello in salita	Dislivello in discesa
13,5	10%	BC+/BC+	m 611	m 588

N.B.: la tabella esclude le varianti

Una serie di percorsi per scoprire il monte Gava ed il paese abbandonato di Rivarossa

Il monte Gava è la prima elevazione importante che caratterizza la Val Borbera e segna il passaggio dalla bassa valle alla media; panoramico e boscoso, è dotato di una serie di piste forestali e caratterizzato da una complessa orografia. Un tempo le genti vivevano e lavoravano in questi boschi, come testimoniato anche dai residui di castagneti e da svariate tracce di attività ma, soprattutto, dal pesino abbandonato di Rivarossa, abitato fino ai primi anni 50.



La partenza dell'itinerario è a Molo di Borbera (10 km dal casello autostradale di Vignole Borbera, A7) paese caratterizzato dalla presenza dell'antica torre (sec. XIII) residuo del castello. dal centro della frazione (tabella con cartina) si prosegue sulla SP120 in direzione Garbagna, fino ad oltrepassare le ultime abitazioni e svoltare così a destra in direzione Cerreto di Molo e Calvadi; si sale oltre questa frazione fino al culmine della salita dove si svolta a destra su sterrato (km 4,610). Si segue sempre il tracciato che sale e si affrontano una serie di rampe alcune molto ripide (media del 17%) ma pedalabili se asciutte tranne due brevi tratti che possono presentare il fondo sconnesso; si giunge così ad un colle (km 5,740) a valle della salita al monte Barilaro (sinistra) dal quale si vede la boscosa e tozza cima della Gava. Si svolta a sinistra in piano e si perviene sulla strada interpodereale della Rivarossa sulla quale si svolta a destra (km 6,120). Si passa accanto ad una costruzione in lamiera, si scende ad un colle dal quale, a sinistra si vede a picco il paese di Costa Merlassino (km 6,840, Colle della Teleferica; si nota la struttura in tronchi che serviva al posizionamento di questa importante teleferica per il trasporto del legname. Luogo questo che fu anche teatro di un importante avvenimento nella locale lotta di liberazione). Si sale sempre sul tracciato principale fino ad un evidente valico (incrocio della Gavasa, km 7,950); da questo punto la strada prosegue fino al paese di Rivarossa; oppure a destra si sale alla cima. L'itinerario prosegue invece a destra e passa su un ampio spiazzo caratterizzato da un'antenna ma soprattutto dal panorama è la cima localmente detta "Gavasa" ma non indicata sulle mappe; si prosegue e si inizia

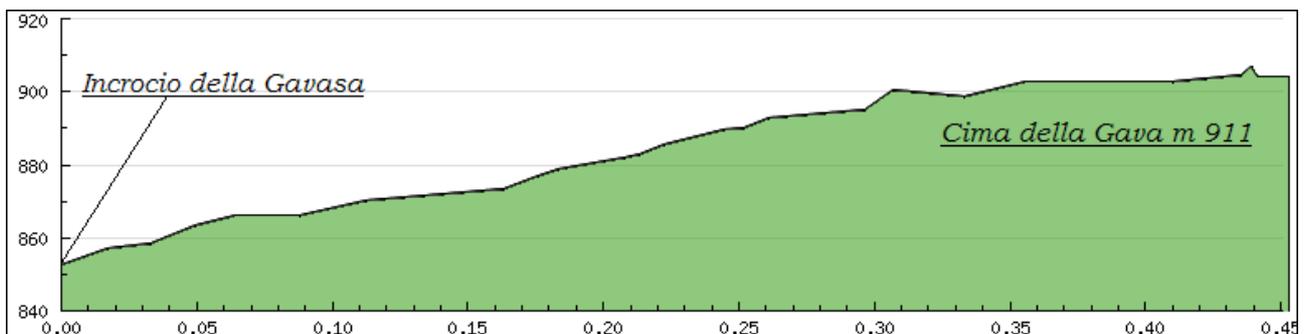
la discesa facendo attenzione a svoltare a destra dopo circa 300m (km 8,280) affrontando un breve tratto spesso invaso dal fogliame fino a svoltare decisamente a sinistra in discesa. Ora si segue il tracciato sempre in discesa, spesso ripida (18% di media), fino al paese di Fontana, lo si attraversa sull' asfalto e, scesi due tornanti si svolta a destra (km 11; direzione fraz. Sala), continuando a scendere. si attraversa un ponte e si risale in vista della torre, la si oltrepassa e si prosegue fino ad un incrocio con una strada che scende a destra (km 12,860) caratterizzato da un'edicola religiosa in alto a sinistra. si scende fino all' asfalto dentro al paese di Molo Borbera, si svolta a destra e si arriva al punto di partenza.



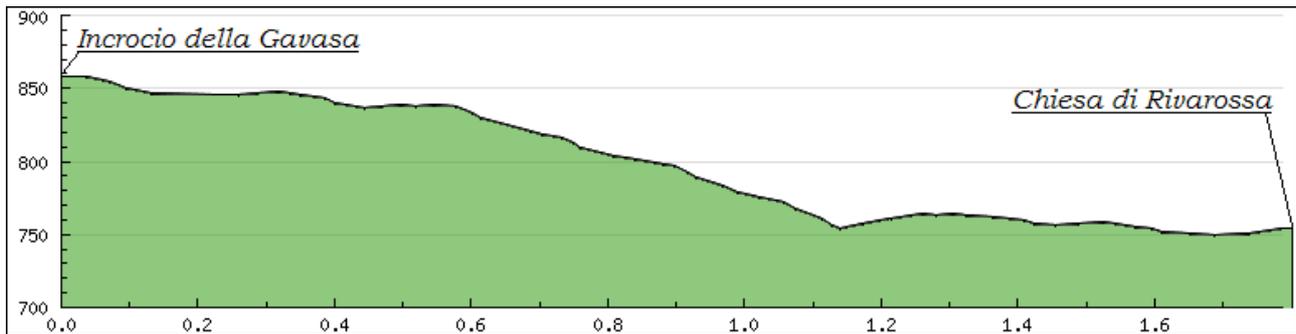
1 - Variante per la cima della Gava:

N.B.: questa cima sulle mappe IGM è erroneamente indicata come Gavasa.

Dal valico del km 7,950 si svolta a sinistra su una traccia che diventa subito labile ma intuibile e sempre pedalabile che, in poche centinaia di metri conduce alla cima caratterizzata da rado bosco. Sono quasi 500m di strada per un dislivello di 56m a/r; una deviazione di pochi minuti per un luogo suggestivo.



1 - Variante per Rivarossa:

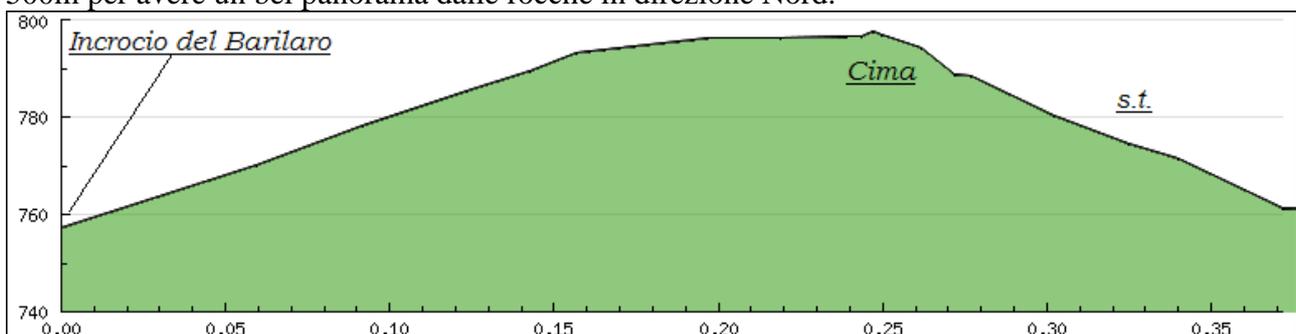


Dall'incrocio della Gavasa si prosegue sulla strada interpodereale in discesa fino alla chiesetta di Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù in strepitosa posizione panoramica sono circa 1800m su ampia strada sterrata; il paese è poche decine di metri più a valle. Esso fu abitato fino a metà degli anni cinquanta.



1 - Variante del Barilaro:

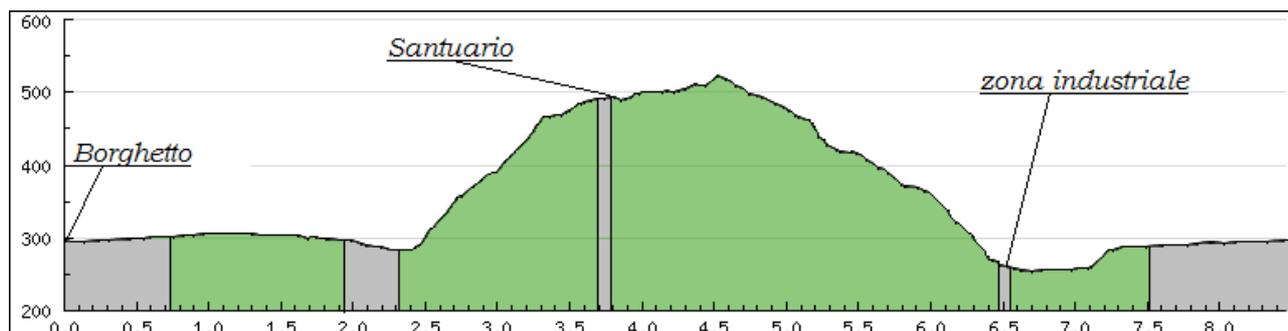
da colle dei km 5,740 , alla sommità delle prime rampe sterrate si svolta a sinistra su ripido tracciato, fino alla sommità indicata da una tabella CAI (sent. 208); a valle di questa si scende con un breve ST fino all'incrocio con la strada interpodereale della Rivarossa. Una deviazione di circa 500m per avere un bel panorama dalle rocche in direzione Nord.



Giro di Cà del Bello

km totali	% asfalto	Difficoltà	Dislivello in salita	Dislivello in discesa
8,5	10%	BC+/BC+	315 m	314 m

L'itinerario parte da via Caminata (resti della Torre con ponte levatoio) nei pressi della chiesa parrocchiale (piazza) e si percorre la breve via III Novembre per svoltare a destra in via Provinciale passando davanti al municipio e, dopo 450m circa, si svolta a sinistra in via Ramo passando nei pressi del campo sportivo; dopo questo ci si immette sullo sterrato che si percorre pianeggiante fino ad un incrocio (km 1+100) vicino ad una piccola costruzione, dove si svolta a sinistra, si attraversa la strada provinciale e si prosegue sullo sterrato che costeggia una stalla e si immette tra le case diventando nuovamente asfaltata (via Pentrasco) fino all'incrocio (km 2) con via Cà del Bello dove si svolta a destra. Le possibilità sono due: proseguire sull'asfalto fino al Santuario oppure, alla prima curva in fondo alla discesa, andare dritti sullo sterrato contrassegnato dal segnavia CAI n° 204 e, dopo un ponticello, andare dritti al trivio in salita ripida e costante senza tornanti; certamente divertente in discesa. La pendenza media in questo tratto è del 20% con punte del 33% nelle prime rampe, dal fondo comunque buono e pedalabile. Si passa accanto ad una prima costruzione e poi ad una seconda, dopo la quale si svolta e si affronta un tratto meno pedalabile ed un po' invaso dalla vegetazione che porta all'incrocio con una sterrata (km3+240) sulla quale si va a sinistra e poi al primo bivio a destra portandosi così sull'asfalto vicino alle stazioni della Via Crucis che portano al vicino santuario (km 3+700). Da questo si prende la strada forestale che si inoltra nel bosco ad Est, contrassegnata dal segnavia CAI (n° 200) e dalle indicazioni MTB relative ad una gara. Il tracciato prosegue a saliscendi passando vicino ad una casa e scendendo dopo questa fino al km 5 dove si abbandona il segnavia CAI e si svolta a sinistra in discesa sempre seguendo le indicazioni MTB; la discesa qui è spesso caratterizzata dai solchi profondi dei trattori ed è ripida (un centinaio di m al 33%) poi prosegue a saliscendi e si immette su una curva di una strada sterrata dove si scende abbandonando il tracciato "MTB"; si affronta un'ultima serie di discese ripide fino all'asfalto della zona artigianale (500m al 20% di media), si prosegue e si passa un ponticello dopo il quale si svolta repentinamente a sinistra e subito si prende uno sterrato a destra (km 6+550) prima di un altro ponticello. Si prosegue nei campi, si entra in un bosco, si svolta a destra, si affronta una salita in cima alla quale si svolta a destra e, in un tratto pianeggiante, si passa all'Oratorio di San Bernardino fino a che la strada diventa asfaltata (km 7+500, via Chiesa Vecchia) si attraversa la strada provinciale e si prosegue sulla stessa via; all'incrocio con una trasversale si svolta a sinistra e poi a destra passando vicino all'antica chiesa di San Michele. Dopo la banca si prosegue fino a ritrovarsi nei pressi del municipio.



Il “Cosacco” e Santo Stefano

km totali	% asfalto	Difficoltà	Dislivello in salita	Dislivello in discesa
4,2	100%	BC+/MC+	231 m	241 m

Da Castel Ratti si imbecca “Strada Grondona” contrassegnata anche dal segnavia CAI n°276; dopo una breve discesa si incomincia a salire con due tornanti e due rampe abbastanza ripide (pendenza media del 14%) ma di solito pedalabili e dal fondo buono se asciutto. Si giunge così al bivio nei pressi di un’area attrezzata dopo aver percorso km 0,870 e si svolta a sinistra percorrendo un tratto che si innalza gradualmente. Dopo km 1,340 si svolta a sinistra salendo una rampetta (area attrezzata), si scollina e si scende con una breve discesa divertente immettendosi sul sentiero CAI 275. proseguendo con divertenti sali scendi si arriva al bivio sottostante la Madonna della Mercede (Cosacco, km 2,230) e si sale la corta ma ripida rampa a destra, 70m al 25%. Una discesa, un po’ di sali scendi e si affronta una salita al 17% dal fondo a volte sconnesso dopo la quale il tracciato si fa dolce e porta ad un bivio (km 2,960); si svolta a sinistra per Cerreto abbandonando il 275 su di una strada in senso contrario alla direzione finora seguita; qui inizia una bella e divertente discesa al 14% su fondo buono che però deve essere affrontata con prudenza dagli inesperti e, ad un bivio al km 3,590 si svolta a sinistra in salita fino alla chiesa di Santo Stefano. Poco prima di questa si svolta a sinistra e si scende, con un’altra discesa, al 19% di media da affrontare con cautela, poi la strada spiana ed arriva sulla comunale.

